



SOMMARIO

Il saluto del presidente della circoscrizione	1
Come eravamo	2
Circoscrizioni, ma hanno ancora senso?	3
Le Circoscrizioni sono sostenibili, sono credibili?	4
Un albero per il futuro	5
Trento capitale europea del volontariato 2024	
La città che vuole diventare più felice	6
Vivi il tuo quartiere - Edizione 2023!	8
Una nuova realtà in Circoscrizione:	
Edera, emporio di comunità	9
Finalmente la nuova urbanizzazione comparto	
Viale dei Tigli	10
Orto aperto: coltivare relazioni di comunità	12
Le Comunità Energetiche Rinnovabili	13
Murales: la storia del quartiere	
di San Bartolomeo in un murales	14
Le aiuole dei bambini:	
nidi e scuole d'infanzia in rete	16
L'orto: sinergia tra uomo e natura	17
Documenti dal Consiglio	18
X2023: un anno di tanti lavori nella nostra città	18
Una nuova piazza per le Associazioni	19
Telefono d'argento Oltrefersina	20
Informazioni utili	20

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE

Carissime e carissimi, in questo periodo natalizio, è un privilegio rivolgervi la parola per condividere con voi quanto di bello è stato fatto e le tematiche che stiamo portando avanti come consiglio di Circoscrizione.

Negli scorsi mesi è stato finalmente redatto il nuovo accordo tra Comune di Trento, ITEA spa e Provincia Autonoma di Trento in merito allo sviluppo del quartiere di San Bartolomeo da raggiungersi attraverso la realizzazione del primo lotto dell'area di Viale dei Tigli. Questo risultato, tanto atteso e tanto sollecitato dal Consiglio, rappresenta un'opportunità per ridare vita ad un quartiere che dal 2008, data della prima demolizione delle cosiddette palafitte, ha purtroppo subito un lento ed inesorabile invecchiamento e svuotamento di una serie di attività e rapporti che, in definitiva, hanno indebolito la comunità locale.

Tuttavia, mentre celebriamo questo successo, non possiamo ignorare l'emergenza freddo che si manifesta in modo più intenso durante i mesi invernali. È qui che il concetto di circoscrizione assume un significato ancora più profondo. La circoscrizione non è solo un'entità amministrativa, ma un tessuto connettivo che tiene unita la nostra comunità. Conoscere i bisogni specifici dei nostri concittadini, compresi quelli più vulnerabili, è il primo passo per affrontare l'emergenza freddo con efficacia.

È in questo contesto che emergono con forza l'importanza del volontariato e il ruolo vitale delle associazioni locali che hanno permesso l'apertura di un dormitorio temporaneo nella sala della Clarina nei primi giorni di dicembre per fronteggiare l'emergenza. Nel periodo natalizio, vogliamo rivolgere i nostri più sinceri auguri a tutte le associazioni di volontariato che si adoperano instancabilmente per garantire un Natale caldo e sereno a tutti. Siete il cuore pulsante della nostra comunità, e vi siamo grati per la vostra dedizione.

A tutti i cittadini, auguriamo un Natale colmo di gioia e serenità. Che questa festività sia un'occasione per rafforzare il nostro legame come comunità, per tendere la mano a chi è nel bisogno e per costruire un futuro in cui nessuno sia lasciato indietro. ■

ERRICO DI PIPPO - *Presidente Circoscrizione Oltrefersina*

ERRATA CORRIGE

NELL'ULTIMO NUMERO DI QUESTO GIORNALINO SONO STATI PRESENTATI I CONSIGLIERI E LE CONSIGLIERE DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE DELL'OLTREFERSINA. PER VIA DI UN ERRORE DI REVISIONE, LA REDAZIONE SI È DIMENTICATA DI SEGNALARE IL GRUPPO POLITICO DEL CONSIGLIERE **MARCO PEGORETTI** CHE FA PARTE DEL GRUPPO FRATELLI D'ITALIA.

“Come eravamo...”

IL LUOGO DELLE “TORRI DI MADONNA BIANCA”, PRIMA E DOPO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
UMSt soprintendenza
per i beni e le attività culturali



Autore Flavio Faganello soggetto: veduta aerea con le Torri di Madonna Bianca, 1975. @ Archivio fotografico storico provinciale, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali PAT

Otto torri nella prima zona collinare dentro l'area di Man, ciascuna con 52 alloggi, alte 51 metri con 14 piani, edificate dall'Istituto autonomo case popolari, diventato

Itea nel corso del 1972, anno dell'entrata in vigore del secondo Statuto di Autonomia. In più, cinque edifici lineari a due piani con 19 alloggi ciascuno costruite da cooperative edilizie: questo è il grande intervento edilizio e residenziale che ha dato vita al rione di Madonna Bianca, la cui costruzione si è avviata il 15 febbraio 1972, con l'allora sindaco della città Edo Benedetti.

La progettazione è stata degli architetti Marcello Armani, Sergio Giovanazzi e dell'ingegner Luciano Perini. Il complesso edilizio originariamente previsto nel rione Clarina, venne spostato per decisione della Provincia Autonoma di Trento. A sua volta l'amministrazione comunale si era assunta l'onere dell'acquisizione dei terreni di proprietà della Fondazione Crosina Sartori Cloch tra il 1969 ed il 1970.

Il nome Madonna Bianca, va ricordato, fa riferimento al bassorilievo seicentesco di gesso presente in una nicchia a Maso Groff in Via di Madonna Bianca, nel rione Man. Nel prossimo notiziario troverà spazio una dettagliata descrizione.

A monte del rione Madonna Bianca, oltre la linea ferroviaria della Val Sugana, si levano le sei torri del rione Villazzano Tre. Dal punto di vista edilizio, le torri, abitate da fine 1979, sono uguali a quelle di Madonna Bianca.



Autore Luciano Eccher soggetto: veduta aerea con le Torri di Madonna Bianca, 1980. @ Archivio fotografico storico provinciale, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali PAT

Prima dell'edificazione l'area era tutta agricola con la presenza di poche abitazioni e alcuni masi. Qualche esempio: al posto del supermercato si trovava il "Maso Grande", in prossimità della prima torre si trova il "Mas del Vent".

"Casa Mancini" è un maso risalente al XIV secolo, da sempre proprietà dei conti Mancini di Povo. La proprietà era posta al centro di una vasta conca coltivata, poi ampiamente espropriata dal Comune di Trento per la realizzazione delle torri. Gli edifici furono ristrutturati tra il 1978-79 su progetto dell'architetto Vittorio Micheletti, marito di Francesca, discendente della famiglia Mancini, che ancora vi abita.

Il complesso mantiene ancora oggi la sua vocazione di azienda vitivinicola. ■

FRANCO MENAPACE

FOTO DALL'ARCHIVIO DELLA SOPRINTENDENZA BELLE ARTI DI TRENTO



Autore Flavio Faganello soggetto: ripresa dalla Maranza con le Torri di Madonna Bianca, 1986 @ Archivio fotografico storico provinciale, UMST soprintendenza per i beni e le attività culturali PAT



Casa Mancini prima della costruzione delle Torri di Madonna Bianca, 1970 ca. autore non identificato @Archivio privato Francesca Mancini

CIRCOSCRIZIONI, MA HANNO ANCORA SENSO?

Nel 2015, l'allora presidente della commissione Cultura della Circoscrizione, Luca Filosi, mi invitò a partecipare - come commissario esterno - alle attività della sua commissione. Avevo da poco compiuto 18 anni e, francamente, della Circoscrizione sapevo molto poco. Luca mi aveva indicato, a grandi linee, di cosa ci saremmo occupati: eventi culturali. Credo che, al tempo, non avessi ancora ben inteso quale tipo di eventi può (e deve) organizzare un ente come la Circoscrizione. Mi immaginavo, infatti, impegnate rassegne cinematografiche, grandi concerti per ragazzi, ricercate presentazioni di libri. Bene: in cinque anni - dal 2015 al 2020 - non abbiamo mai organizzato nulla di tutto ciò: niente grandi eventi e nemmeno momenti ricercati per pochi, di nicchia.

Sin dalla prima seduta, infatti, abbiamo impostato i nostri lavori cercando di coinvolgere quante più persone possibili, ma senza mai prevedere eventi "grandi". La rassegna estiva di eventi per bambini (tanti piccoli spettacoli in tutti i 6 quartieri dell'Oltrefersina) è esemplificativa di che cosa significa progettare attività culturali in circoscrizione: raggiungere quanti più cittadini, creando - quindi - una cultura di prossimità.

Dal 2015 mi sono interrogato più volte (e tuttora lo faccio) circa l'utilità e il senso delle Circoscrizioni: hanno ancora un motivo d'essere? Perché il Comune di Trento - con un Consiglio Comunale ed una Giunta molto operativi - avverte la necessità di dotarsi di un'ulteriore sovrastruttura decentrata? La risposta sta anche nelle iniziative che, come Circoscrizione, riusciamo a proporre: riusciamo ad andare nel particolare, laddove un ente complesso come il Comune non riuscirebbe ad arrivare. Negli ultimi due anni abbiamo organizzato due spettacoli per bambini al parco Stella di Man, il nuovissimo parco a Trento Sud. Il primo anno non c'era molta gente, il secondo la partecipazione è stata alta. Il costo dei due eventi è stato minimo. Un evento così ridotto - paradossalmente - sarebbe di difficile organizzazione per il Comune; per la Circoscrizione, invece, è un impegno opportuno e doveroso.

A 45 anni dalla nascita delle Circoscrizioni - in un periodo di forte recessione economica, con bilanci comunali sempre più risicati - è bene, credo, interrogarsi sull'utilità delle Circoscrizioni stesse. La risposta all'annoso quesito sta, secondo me, nel piccolissimo evento a Stella di Man: raggiungere, essere prossimi a tutti i cittadini. Non abbiamo bisogno di grandi iniziative, per quelle c'è il Comune.

Sto a noi consiglieri e consigliere - a 45 anni dalla loro nascita - interpretare la prossimità al cittadino ossia il motivo per cui nel 1978 si è pensato di istituire questa forma di istituzione decentralizzata. ■

LORENZO POSTAI
(presidente Commissione Politiche Culturali della Circoscrizione)

LE CIRCOSCRIZIONI SONO SOSTENIBILI, SONO CREDIBILI?

RIFORME E PREGIUDIZI. IL RUOLO, LE FUNZIONI. ALCUNE CONSIDERAZIONI

Le Circoscrizioni cittadine compiono il 45esimo anno di età (1978-2023).

La Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana pubblicava con legge 8 aprile 1976, n. 278 "Norme sul decentramento e sulla partecipazione dei cittadini nell'amministrazione dei comuni".

Poco meno di due anni dopo, esattamente l'8 febbraio 1978, il Consiglio comunale di Trento delibera l'istituzione e il funzionamento dei Consigli circoscrizionali.

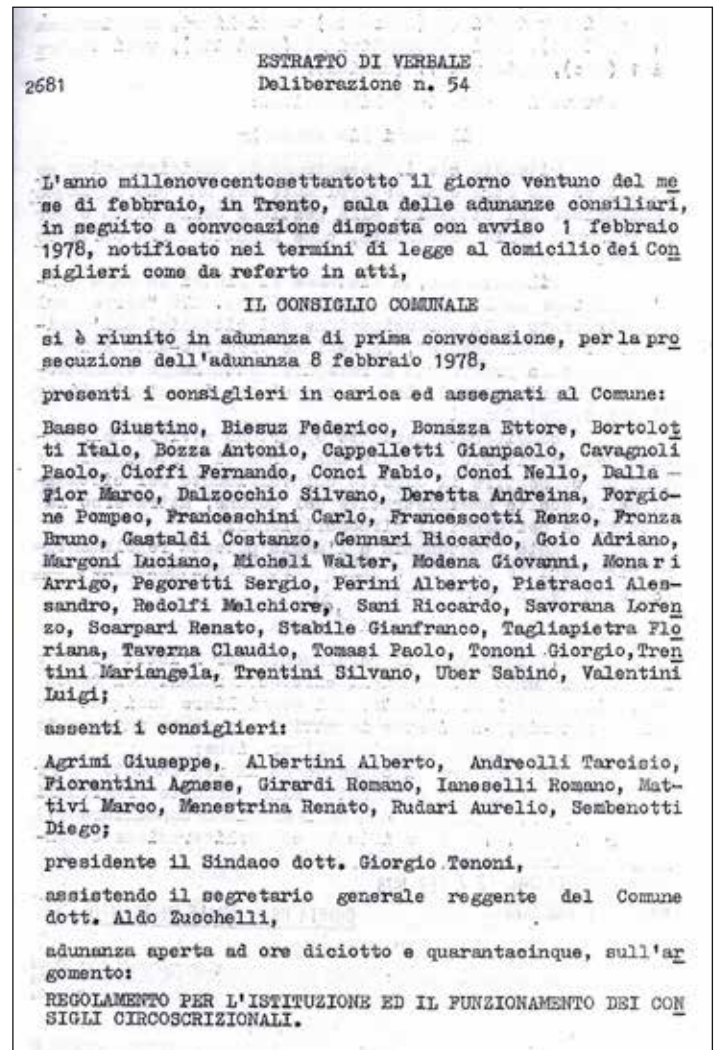
Oggi, da anni, a livello comunale e non solo si continua a discutere del ruolo di questi enti locali decentrati.

Voglio ricordare un significativo dibattito organizzato dal Partito Democratico a inizio 2020 con l'eterno dilemma: Circoscrizioni sì o Circoscrizioni no?

La tematica può sembrare per molti di secondaria importanza ma, se ci si sofferma a riflettere, si comprende come su questa scelta dipenda un valore non secondario in democrazia: la partecipazione attiva del cittadino a cui sta cuore la gestione del "bene comune" ovvero la propria opinione su obiettivi, su progetti, sulla gestione del territorio, sulla costruzione di reti con il volontariato, sul mondo variegato delle associazioni, sull'amministrazione quotidiana.

A Trento sono dodici e rappresentano ormai una rarità nel panorama nazionale dove, per legge, al tempo del governo Berlusconi nel 2010 sono state abolite in tutte le città con meno di duecentomila abitanti. Qui - grazie all'autonomia speciale - la norma non è passata. E ce le teniamo strette.

"I consigli esistono, perché sono l'unico modo per garantire una pluralità di idee. Ci sono ancora persone che non hanno ancora compreso bene l'importanza di questo organismo. Solo dopo averne capita l'utilità, riuscire-



mo a trovare la soluzione". Così affermava il presidente Emanuele Lombardo della Circoscrizione Oltrefersina nel 2013.

È verissimo. È anche vero che è necessario ridefinire il ruolo, i compiti dei dodici enti: prevedere uno snellimento burocratico, in primis, che porta economia e risparmio. Quando decidiamo di fare qualcosa ci imbattiamo sempre nella burocrazia, sia a livello circoscrizionale, sia a livello di cura dei beni comuni. La voglia di impegnarsi per la collettività ci sarebbe, il cambiamento è possibile, mettiamo mano a regole e competenze, prima della disaffezione e probabilmente a spegnersi per mancanza di stimoli.

Ribadiamo con forza il ruolo e le funzioni. ■

FRANCO MENAPACE

UN ALBERO PER IL FUTURO

Lo scorso 31 marzo la SSPG Winkler ha aderito al progetto “Un albero per il futuro” organizzato dai “Carabinieri per la biodiversità” piantando un sorbo ai giardini di via Fermi: un gesto concreto per contrastare il cambiamento climatico. Inoltre, i carabinieri di Belluno hanno consegnato alla scuola un “ficus”, proprio come quello della casa di Giovanni Falcone.

I ragazzi della 1B e 1D della SSPG Winkler (I.C. Trento 4) raccontano così la giornata del 31 marzo:

“Il progetto “Un albero per il futuro” è nato per salvaguardare la vita degli alberi e incrementare gli spazi verdi della città. Gli alberi, infatti, sono importantissimi perché creano ossigeno e ripuliscono l’aria dall’inquinamento. Insieme ai forestali siamo andati al Parco De Finis dove abbiamo piantato un sorbo. Sono arrivate anche delle persone del Comune e della Circoscrizione per partecipare con noi a questa iniziativa. Alla fine siamo tornati a scuola e la forestale ci ha donato un pezzo di albero staccato dall’albero che c’è in Sicilia, sotto casa di Falcone, magistrato che ha lottato per sconfiggere la mafia.”

“La cosa che ho preferito è stata quando ci hanno affidato l’albero.”

“È stato bellissimo, non vedo l’ora di prendermi cura dell’albero, è stato bello anche il laboratorio fatto in classe e disegnare il proprio albero.”

“È stato interessante imparare come si pianta un albero: al parco De Finis chi voleva ha potuto aiutare a scavare la buca. Poi hanno rotto un pochino le radici con un coltello per poter piantare meglio il sorbo.”

“È stato molto bello e ogni giorno che sono passata lì dopo averlo piantato ho pensato: “Quell’albero l’ho piantato io, ho aiutato l’ambiente.”

“Credo che sia stata una bella esperienza, dovremmo iniziare tutti a prenderci cura dell’ambiente.”

“A me è piaciuta quest’attività perché mi piace la natura ed imparare cose nuove su quello che ci circonda. Ci hanno fatto capire che il mondo è nostro e se lo roviniamo danneggiamo anche i nostri ambienti.”

In tanti riportano i ricordi sulle attività e riflessioni emerse durante i laboratori fatti in classe. Si è parlato della vita sulla Terra e le sue Origini, dei cambiamenti climatici, quali soluzioni possono mettere in campo gli uomini e infine del tema centrale della giornata: di ecosistema “bosco”, di alberi. Ogni discorso è stato corredato da esempi esplicativi o di episodi avvenuti nel mondo.

Per spiegare, ad esempio, le tempistiche dell’origine della vita sul nostro Pianeta, ricorda uno studente, “hanno paragonato la nascita della Terra ad un anno solare” mettendo in proporzione i tempi. Hanno poi raccontato e spiegato alcuni fatti su Vaia, per spostarsi poi con esempi in America, in particolare al parco di Yellowstone.

L’insegnante di matematica e scienze delle due classi coinvolte, Irene Andreatta, commenta: “Come insegnante sono molto soddisfatta del coinvolgimento degli studenti in questa attività e della collaborazione con la Circoscrizione per l’organizzazione dell’evento. È un’occasione per educare i ragazzi ad una cittadinanza attiva e consapevole in modo trasversale. In quella giornata i “Carabinieri della biodiversità” hanno toccato molti aspetti fondamentali di educazione alla cittadinanza. Ogni ragazzo ha colto uno o più aspetti diversi rispetto ai compagni, perché ognuno ha sensibilità diverse rispetto alle singole tematiche. Con me durante le ore di scienze da adesso fino a fine anno tratteremo e sviscereremo alcune delle tematiche ambientali trattate con



i Carabinieri, dalla nascita della Vita sulla Terra, alla classificazione degli esseri viventi e la descrizione dei diversi ecosistemi. Con la collega di geografia hanno già trattato l’ambiente Bosco. Anche il tema della legalità, della mafia è inserito nella programmazione: una delle due classi sta leggendo con la collega di lettere il libro “Per questo mi chiamo Giovanni”. Per gli alunni avere a scuola il Ficus, l’albero di Falcone, di cui prendersi cura sarà un ottimo promemoria dell’importanza dei valori imparati leggendo la vita del magistrato. Il progetto è stato un ottimo spunto per programmare unità didattiche e attività interdisciplinari con le colleghe.” ■

A CURA DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE DELLA SCUOLA “WINKLER”

TRENTO CAPITALE EUROPEA DEL VOLONTARIATO 2024 LA CITTÀ CHE VUOLE DIVENTARE PIÙ FELICE

Trento sarà Capitale Europea e Italiana del Volontariato 2024.

Cosa significa questo? La domanda sorge spontanea.

Innanzitutto, durante tutto il 2024 verranno organizzate attività per valorizzare e sviluppare il volontariato a livello locale: queste attività avranno l'obiettivo di presentare la città di Trento e i suoi cittadini come un buon modello di esercizio del volontariato in Italia ed in Europa.

Per fare questo l'Amministrazione comunale ed il Centro Servizi Volontariato, in collaborazione con numerosi soggetti, fra cui proprio le circoscrizioni, ma anche molti soggetti privati, stanno predisponendo degli strumenti innovativi a supporto del volontariato: progetti di accompagnamento alla digitalizzazione, spazi fisici per la cittadinanza, una "vetrina digitale" con un sito (www.trentovolo.capital) dedicato dove le realtà del volontariato possono presentarsi, inserire le proprie iniziative e tanto altro.

Il progetto di Trento Capitale Europea e Italiana del Volontariato prende spunto anche dal rapporto sulla "World Report Happiness 2023", visitabile al sito: <https://worldhappiness.report/>. L'obiettivo è quello di aumentare la partecipazione sociale dei cittadini perché è dimostrato che le relazioni sociali e l'agire nell'interesse collettivo rendono le persone più soddisfatte.

Trento Capitale Europea e Italiana del Volontariato rappresenta un'occasione unica di crescita e di sviluppo non solo per il mondo del

volontariato, ma anche per la comunità e tutti gli attori sociali del capoluogo e del territorio provinciale. Se da una parte "essere Capitale" significa mettere in vetrina il volontariato trentino e le sue buone pratiche a livello nazionale ed europeo, dall'altra significa soprattutto raccogliere una sfida importante: verranno promossi incontri ed iniziative che andranno ad incoraggiare

relazioni, realizzazione di progetti condivisi, esperienze e sperimentazioni, favoriranno lo il confronto e lo scambio anche concreto fra associazioni e cittadini con particolare attenzione al coinvolgimento ed al protagonismo giovanile.

"Trento Capitale del volontariato" siamo tutte e tutti noi: cittadini, istituzioni, Terzo settore, imprese, volontari e volontarie. La nostra Cir-

coscrizione è stata, in questo senso, anticipatoria e con la collaborazione del Centro Servizi Volontariato, Telefono d'argento Oltrefersina ed il patto di collaborazione Orto aperto ha già realizzato un'iniziativa che sposa appieno lo spirito volontaristico europeo: durante il mese di maggio è stato ospitato un gruppo di ragazzi provenienti da vari paesi europei che hanno collaborato alla preparazione

dell'orto ed hanno condiviso alcuni momenti aggregativi, peraltro molto apprezzati da tutti, con i volontari e gli anziani della zona.

Si prevede, inoltre, che gli ormai storici martedì di agosto, nell'ambito del progetto "Aspettando le stelle ai giardini Langer", nel 2024 diventino occasione ancora più radicata di promozione dello spirito di solidarietà e fratellanza fra

cittadini di provenienze diverse.

Per ognuna di queste iniziative e di tutte quelle che si vorranno promuovere durante il 2024, ma non solo, Trento Capitale europea 2024 vuole essere supporto e cassa di risonanza sia concretamente che come pensiero comune.

La partecipazione attiva di ciascuno e ciascuna è fondamentale per realizzare e dare luce alla vera Trento Capitale europea del volontariato.

Per essere parte di questo percorso che, aldilà del 2024, avrà comunque un respiro almeno quinquennale, ogni realtà del Trentino può promuovere una o più iniziative che andranno ad arricchire un calendario comune. Questo è il link di riferimento dove si può proporre la propria iniziativa <https://www.trentovolo.capital/it/iniziative/Proponi-la-tua-iniziativa>. Per dubbi, domande o informazioni, potete guardare la sezione con le domande più frequenti oppure contattare la seguente email: essereparte@trentovolo.capital

Per favorire la partecipazione reale e concreta a questo percorso anche nella nostra Circoscrizione verranno organizzati momenti di incontro a cui associazioni e cittadini singoli potranno portare il proprio contributo. Per maggiori informazioni potete anche rivolgervi ad Antonia Banal (referente territoriale del Servizio Welfare del Comune di Trento per la Circoscrizione Oltrefersina) scrivendo una mail ad antonia.banal@comune.trento.it o contattandola al numero 3311701020. ■

ANTONIA BANAL



VIVI IL TUO QUARTIERE - EDIZIONE 2023!

Lo scorso 20 Maggio si è svolta la consueta edizione annuale di Vivi il tuo quartiere, l'iniziativa volta a prendersi cura del proprio territorio.

Quasi 100 cittadini attivi si sono ritrovati sotto il tendone che si trova vicino al neo centro vaccinale a Villazzano 3 ed hanno contribuito a ripulire le strade, i parcheggi, i marciapiedi, il parco e le aiuole dei quartieri di Villazzano 3 e Madonna Bianca.

Le pinze ed i materiali erano in dotazione da Dolomiti Ambiente, mentre ognuno ha portato i propri guanti. Cartacce, mozziconi, bottiglie, lattine, vestiti ma anche piccoli e grandi oggetti gettati lungo le strade e i marciapiedi. Con l'aiuto delle associazioni Villazzano 3, Noi Quartieri Trento Sud e Tabata ed anche con la cooperativa La Bussola, sono stati riempiti 5 grandi bidoni, tra residuo, vetro e carta. E le strade e i marciapiedi sono così stati ripuliti perché per un ambiente curato e pulito invita ad essere rispettato!

Non solo pulizia però, ma anche sensibilizzazione e abbellimento delle zone comuni: la cooperativa Proges che gestisce i nidi di Villazzano 3 e Madonna Bianca ha organizzato dei piccoli laboratori per informare e sensibilizzare i più piccoli ed ha anche dipinto con l'aiuto di molti bimbi e bimbe la panchina che si trova nelle immediate vicinanze della piscina di Madonna Bianca; il gruppo Scout del Trento 1 ha invece deciso di piantare un ulivo proprio a fianco dell'ingresso della tensostruttura.

Tante piccole azioni che hanno contribuito a migliorare la vivibilità dei quartieri e a dare corpo e anima al motto che ci guida: una comunità coesa è quella che si occupa anche della cura degli spazi comuni e condivide il lavoro per il bene di tutti!

Anche la prossima primavera è in programma un'altra edizione di Vivi il tuo quartiere. Vuoi partecipare anche tu? Tieniti informato sui canali social della circostrizione oppure scrivi alle consigliere della Circostrizione Fran-

cesca Anzi e Chiara Sartori: francesca.anzi@gmail.com oppure chiara.sartori@gmail.com ■

FRANCESCA ANZI



UNA NUOVA REALTÀ IN CIRCOSCRIZIONE: EDERA, EMPORIO DI COMUNITÀ

[A novembre ha aperto i battenti in via Pasubio, nel quartiere della Bolghera, un minimarket – emporio di comunità dove si vendono prodotti locali, sostenibili e sociali, ma si produce anche cultura del buon cibo e dell'economia solidale. Una cooperativa i cui soci sono anche i suoi gestori, con alla base un forte spirito di volontariato.] → contenuto pensato come sottotitolo eventualmente da togliere se manca spazio.

“Edera è un luogo dove trovare i prodotti per il consumo quotidiano, di qualità e ad un prezzo equo, e al contempo un laboratorio culturale dove promuovere un cambiamento reale e inclusivo nei modelli di consumo delle persone, mettendo al centro la sostenibilità umana, ambientale, economica e sociale.” Così si presenta la cooperativa che ha scelto di chiamarsi come la pianta infestante edera nella speranza di essere una realtà essa stessa infestante, mirando a coinvolgere quante più persone possibili.

Nel piccolo negozio sito in via Pasubio si potranno trovare principalmente prodotti alimentari, ma anche cosmesi solida o prodotti per l'infanzia, tutti selezionati in maniera accurata con particolare attenzione alla sostenibilità, alla filiera corta e alla dimensione sociale del prodotto. Un occhio di riguardo è riservato ai produttori agricoli siti vicino alla città di Trento in maniera da dare sostegno all'agricoltura contadina e di montagna. Ma non mancheranno anche produttori che hanno fatto della lotta alla mafia il proprio segno distintivo o prodotti provenienti dall'economia carceraria.

Il dialogo con i produttori sarà parte integrante del modello di com-

mercio. Ed il sito riporta il tipo di attività culturali che verranno svolte, nonché il senso di tali azioni: “Edera è anche un laboratorio culturale per lo scambio di informazioni, esperienze, competenze e professionalità. Un luogo dove organizzare incontri, performance, laboratori del gusto, proiezioni e tanto altro, per approfondire l'impatto delle nostre scelte e azioni a livello globale e locale e per trovare collettivamente delle alternative.”

Altra particolarità della cooperativa: i soci e le socie saranno i clienti e i gestori e svolgeranno a rotazione le attività del punto vendita. In questa maniera si conterranno i costi e si potranno proporre i prodotti di qualità senza rincari eccessivi. È durato due anni il percorso che ha portato alla costituzione della società cooperativa benefit. I 243 attuali soci sono accomunati non solo dal desiderio di alimentare un'economia solidale e circolare, ma anche di impegnarsi in prima persona dedicando un po' del loro tempo alla gestione del punto vendita. ■

FRANCESCA ANZI



Edera si trova in:

via Pasubio 22

maggiori informazioni anche su:

<https://edera.coop/prodotti-e-produttori/>



FINALMENTE LA NUOVA URBANIZZAZIONE COMPARTO VIALE DEI TIGLI

Finalmente la strada giusta! Ma ora non bisogna fermarsi. Ho a portata di mano il giornale Alto Adige del 9 ottobre 2012 in cui il presidente della Circoscrizione Oltrefersina Emanuele Lombardo sottolineava "... se entro la fine del 2014 venisse aperto il cantiere e che nel 2017 sia tutto finito. Allora potremo avere un quartiere che torna a nuova vita, con tante famiglie giovani che lo popolano. Mi auguro che adesso i problemi siano finiti e si possa procedere speditamente".

Non è andata proprio come si auspicava.

La storia infinita ha inizio nei primi anni Duemila: l'urbanista-architetto catalano Joan Busquets pensava a nuove residenze e aree verdi. Nel 2006 l'inizio dell'abbattimento delle prime 13, le cosiddette "palafitte", costruite nella prima metà degli anni cinquanta in piena emergenza casa. La città aveva urgentemente bisogno di alloggi per gli sfollati, i senza tetto, colpita a più riprese da pesanti bombardamenti duran-

te la Seconda guerra mondiale. Con l'aiuto internazionale del Piano Marshall, ecco i primi contributi alla ricostruzione. Nel 2009 il Comune di Trento, maggiore proprietario dell'area, la Provincia autonoma di Trento e I.T.E.A., firmarono un protocollo di intesa per la creazione di alloggi a canone moderato. Negli anni successivi si lavora per la realizzazione del nuovo rione, che prevede un centinaio di appartamenti. Poi, a causa del calo delle risorse messe a disposizione, si prosegue solo con il primo stralcio di edificazione. Quindi, si è arrivati al 2019, quando I.T.E.A. ha stipulato un vero e proprio accordo con il Comune di Trento per progettare il lotto 1, cioè quattro palazzine: una con 4 alloggi più la nuova biblioteca su due livelli, poi le restanti tre con 8 alloggi ciascuna per un totale di 28 appartamenti a canone moderato e negozi di vicinato.

Siamo giunti così nel 2020, quando è stato depositato il progetto edilizio definitivo e successivamente presentato alla





cittadinanza in una partecipata assemblea. Quando sembrava tutto in ordine, pronti a mettersi in moto con la garanzia che, entro il 2022 il cantiere sarebbe partito.

Purtroppo, il periodo della pandemia e l'aumento dei costi delle materie prime ha portato in una posizione di attesa.

Veniamo all'oggi. Mercoledì 8 novembre 2023, giornata storica in Consiglio comunale. È stata discussa la proposta di deliberazione avente per oggetto "Approvazione atto ingiuntivo del progetto edilizio condiviso tra Comune di Trento ed I.T.E.A." sottoscritto in data 23 dicembre 2019, relatore il neo assessore di competenza Alberto Pedrotti. La proposta è stata approvata unanimemente.

Da questo preciso momento I.T.E.A. ha tempo fino al 31 dicembre 2023 per firmare l'accordo e poi ci saranno massimo 18 mesi per pubblicare il bando di gara per la scelta del costruttore, nella speranza di accorciare i tempi.

Mi preme sottolineare l'importante ruolo della Circoscri-

zione in tutti questi lunghi anni del piano di urbanizzazione di Viale dei Tigli. Attenta, vigile, incalzante, propositiva per l'edificazione del primo lotto con la nuova piazza affacciata alla chiesa del Sacro Cuore, una sala pubblica e la nuova biblioteca, voluta fortemente negli anni dalla Circoscrizione, come presidio culturale e aggregativo.

Un luogo della cultura che, guarda al proprio territorio, ma altresì, guarda verso la città.

Non è stato facile trovare la quadra, perché i temi erano tanti e complessi e le parti interessate portavano le proprie motivazioni. È bene ricordare i tanti incontri e confronti. Siamo convinti della bontà del progetto, inteso come riqualificazione dell'intera area, non solo dal punto urbanistico, ma in un intervento di ricostruzione sociale e culturale del quartiere. È in corso un nuovo Rinascimento. ■

FRANCO MENAPACE

ORTO APERTO: COLTIVARE RELAZIONI DI COMUNITÀ

È fine anno, ed è tempo di bilanci. E nei nostri quartieri quest'anno abbiamo una nuova voce di bilancio: "coltivazioni di verdura e di legami tra cittadini", che chiude con il segno positivo. Per essere precisi non è una chiusura di bilancio, perché in realtà i protagonisti rilanciano verso un futuro ancora più attivo. Facciamo un passo indietro: di cosa stiamo parlando? Non tutti sanno, infatti, che in Clarina, e più precisamente in via Medici (al confine con il Rio Salè), c'è una vasta area che fino a qualche anno fa era abbandonata: in parte proprietà privata e in parte terreno comunale, proprio quest'ultima parcella vede la presenza di un orto comunitario. "Orto Aperto" - questo il nome del progetto - è "uno spazio verde, una comunità, la possibilità di coltivare relazioni", si legge sulla bio del loro profilo Instagram @ortoaperto_clarina; già in passato su queste pagine abbiamo raccontato come è nato il progetto attraverso la voce di Francesco Benanti, che ne è stato l'inventore insieme ad un gruppo di

amici nel 2019 e che è ancora regista di un progetto in continua evoluzione. Il 2023 è stato, infatti, l'anno in cui si è concretizzato il nuovo patto di collaborazione tra alcuni cittadini, la cooperativa Progetto 92 e il Comune di Trento: costante la presenza - due volte in settimana - di numerosi cittadini di tutte le età che, incuriositi dalla possibilità di ricostruire un legame con i ritmi della natura ed i suoi prodotti, si sono affacciati nelle varie attività correlate alla vita di un orto. Soddisfatti, ed anche un po' stupiti, della resa del terreno che ha dato i suoi frutti nonostante l'inesperienza della maggior parte di loro, i contadini-cittadini si dicono anche emozionati, perché di pari passo alla crescita degli ortaggi mettevano radici anche nuove relazioni di collaborazione ed amicizia, nutrite da una concreta sperimentazione del significato della pazienza e della cura necessarie nella coltivazione, tanto di una pianta, quanto di una relazione. Il Patto di Collaborazione con il Comune è in scadenza a fine anno e



necessita di essere rinnovato: un'opportunità, per il nutrito gruppo di orticoltori, per rivedere e pianificare l'organizzazione della prossima primavera. Alcune certezze sono confermate: ritrovo nell'orto il lunedì e il giovedì, dalle 18 alle 20, con la possibilità di partecipare con costanza e collaborare a tutte le fasi della coltivazione oppure di far visita all'orto solo per ritirare qualche prodotto ad offerta libera. Confermata anche l'intenzione di proseguire con l'organizzazione di alcuni momenti di aggregazione nel grande prato affianco alle coltivazioni, che quest'anno hanno avuto un grande successo di partecipazione: AperiOrto, concerti nell'orto, sessioni di yoga, laboratori di cucito... sono molte le idee che frullano nell'entusiasmante calderone. Ed una speranza: che qualche lettore di questo giornalino si voglia aggregare in quest'avventura! ■



di ALESSANDRO GIOVANNINI
Foto di ELISA POSTAI

LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

Anche in Italia, grazie alla conversione in legge del Decreto Milleproroghe 162/2019, sono state introdotte le “Comunità Energetiche Rinnovabili” (CER), previste dalla Direttiva Europea RED II.

Una comunità energetica è un’associazione che può coinvolgere cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali, piccole/medie imprese che decidono di “unirsi in rete” dandosi come obiettivo quello di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili.

Come creare una comunità energetica?

Il primo passo da compiere è la costituzione legale della comunità energetica, solitamente tramite la fondazione di un’associazione, una cooperativa o una fondazione. Questo perché - per legge - la comunità energetica non può avere come finalità il profitto.

Dopo la costituzione, i soggetti aderenti e promotori della CER devono individuare l’area dove installare gli impianti di produzione, che dev’essere in prossimità dei consumatori. Di solito, i soggetti produttori (che prendono il nome di *prosumer*), possono installare un impianto fotovoltaico sul proprio stabilimento produttivo, sul tetto di una scuola o di un’abitazione privata e condividere l’energia prodotta e immessa in rete con i soggetti hanno deciso di far parte della comunità. Gli impianti non devono necessariamente essere di proprietà della comunità: possono infatti essere messi a disposizione da uno o più membri partecipanti o addirittura da un soggetto terzo.

Come funzionano le comunità energetiche?

Costituita la CER e costruito l’impianto, la comunità può fare istanza al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) per ottenere gli incentivi previsti dalla legge. Gli incentivi non sono riconosciuti a tutta l’energia prodotta, ma solo a quella condivisa all’interno della comunità, cioè a quella consumata dai membri nella stessa fascia oraria di produzione. Se la produzione è superiore al consumo, per



l’energia eccedente viene riconosciuto alla comunità solo il valore economico dell’energia, senza altri benefici. L’energia può anche venire immagazzinata in sistemi di accumulo per essere poi utilizzata quando le fonti rinnovabili non si possono utilizzare (per esempio di notte nel caso dei pannelli solari) o quando se ne verifichi la necessità (per esempio per far fronte a picchi di domanda).

Vantaggi e ricavi della comunità energetica

I ricavi derivanti dall’energia prodotta sono gestiti dalle regole di funzionamento che la comunità energetica ha deciso di darsi.

Il vero valore della comunità energetica – però - non consiste nel guadagno ripartito tra i singoli partecipanti, bensì dalle ricadute sociali e di comunità. Le comunità energetiche, infatti - oltre a mettere insieme, in comune, gli sforzi e gli iniziali investimenti - possono decidere di finanziare opere che abbiano una ricaduta sulla propria comunità: un’attrezzatura di gioco per la scuola dell’infanzia, il rifacimento dei vialetti del condominio, o interventi di solidarietà.

Oltre a ciò, le comunità energetiche hanno numerosi impatti positivi su persone, enti e comunità coinvolte. Se da un lato infatti si evita di produrre energia da fonti fossili liberando CO₂, dall’altro si costruiscono **benefici sociali**, stimolando l’aggregazione sociale sul territorio ed educando i cittadini a una cultura rivolta alla sostenibilità urbana.

Allo stato attuale, le comunità energetiche in Italia possono ottenere un beneficio tariffario per 20 anni gestito dal GSE (Gestore Servizi Energetici), con un corrispettivo unitario e una tariffa premio, pari a 110 euro/MWh per le comunità energetiche. L’impianto fotovoltaico oggetto delle agevolazioni deve avere una potenza entro 200 kW ed essere collegato alla rete elettrica a media/bassa tensione, utilizzando la stessa cabina di trasformazione per il prelievo e la cessione dell’energia elettrica con la rete. Ovviamente tali normative potranno subire in futuro cambiamenti.

Riteniamo sia fondamentale il ruolo dell’ente pubblico nel farsi promotore di tali buone pratiche, per questo motivo, la nostra Circoscrizione organizzerà a breve un incontro sul tema. ■

MICHELE VULLO

MURALES: LA STORIA DEL QUARTIERE DI SAN BARTOLOMEO IN UN MURALES

Grazie all'impegno di studenti e studentesse delle scuole medie "Winkler", della ex dirigente dott.ssa Visconti e delle docenti, nel corso dell'anno scolastico 2021-2022 è stato realizzato, in viale dei Tigli, un murales che - attraverso le immagini - ripercorre la storia del quartiere. Purtroppo, nel febbraio del 2023, qualche writer ha coperto i lavori dei ragazzi. Come Circoscrizione siamo molto amareggiati: ci piacerebbe capire le motivazioni di chi ha "sovrastato" il lavoro di altri.

Di seguito alcune riflessioni delle studentesse e degli studenti.

"La classe terza A delle scuole medie "Winkler" ha trovato il progetto "Murales" molto coinvolgente e interessante: ha apprezzato il lavorare insieme ad altre classi, al sole e all'aria aperta, in un clima di allegria reciproca soddisfazione, dal momento della progettazione in cui si è approfondita la storia del quartiere di San Bartolameo, nel "lavoro sul muro" fino alla sua colorata e fantasiosa realizzazione"

"Nell'incontro con il signor Menapace ho imparato davvero molte cose ed è stato parecchio d'insegnamento: infatti, secondo me, bisogna sapere il più possibile del posto in cui si vive" (Anna).

"Mi ha colpito sapere che, prima della realizzazione delle "palafitte", ci fossero delle casette costruite dagli Americani per dare un tetto a chi aveva perso la casa nei bombardamenti della II guerra mondiale" (Simone).

"Il murales è come una pellicola di un film: possiamo seguire la storia del quartiere attraverso le immagini delle sue diverse "vite" (Alessio).

"Con i nostri disegni abbiamo riassunto una storia di più di mezzo secolo in modo che chiunque passi davanti al murales sia curioso di scoprire quello che ho scoperto io!" (Irene)

"Io ho collaborato a disegnare e colorare l'albero di mele e l'uomo che



le raccoglie: esso sta a simboleggiare che, prima delle case e dell'attuale parcheggio, qui c'erano campi, orti, vigneti e la città sembrava così lontana..." (Agnese).

"Mi ha molto colpito vedere le condizioni del quartiere, che per tanti anni ha ospitato molte famiglie di lavoratori, finito nel degrado, con case fatiscenti che sono state poi abbattute" (Anna).





La classe 3B ha riportato i seguenti commenti:

“È stato molto bello fare il murale. La cosa che mi è piaciuta di più è stata pitturare. Sono soddisfatta dell’opera finale. L’elemento del murale che mi è interessata di più sono gli alberi” (Nikol).

“Mi è piaciuto moltissimo partecipare a questo progetto. La parte che mi è interessata maggiormente è stato progettare il murale, prendere le misure e dipingere al sole. Sono soddisfatta dell’opera finale,

con l’impegno di tutti è venuto fuori un bellissimo lavoro L’elemento del murale che mi ha interessato maggiormente è la chiesetta del cimitero” (Maria Vittoria).

“Mi è piaciuto, il risultato finale non è perfetto, ma proprio per questo mi piace di più, ci rappresenta di più. L’elemento che mi piace di più è la villa” (Alice).

“Io penso che come progetto sia stato fantastico. Mi è piaciuto progettare il murale, dipingere al sole, collaborare con altre classi. Sono

“La pala meccanica che abbatte una palazzina è un elemento molto forte all’interno del murales, mi ha colpito molto” (Agnese).

“È stato un bel modo per coinvolgerci a studiare la storia, lontani dai banchi e dalle classi, usando l’arte e l’immaginazione!” (Anissa).



molto soddisfatta del lavoro finito, perché comunque ci abbiamo messo l’impegno tutti e la voglia di vedere quel bel muro colorato pieno di cose nuove. La parte che mi piace di più sono le casette americane” (Maria).

“Mi è piaciuto molto questo progetto: sono soddisfatto del lavoro finito ma la cosa che in assoluto mi è piaciuta più è stato lavorare con altri compagni. È stata molto curiosa la storia di questo quartiere in passato” (Paolo) ■

LE AIUOLE DEI BAMBINI: NIDI E SCUOLE D'INFANZIA IN RETE

La comunità e il territorio sono un bene prezioso di cui tutti, grandi e piccoli, sono chiamati a prendersi cura. Nasce da questa consapevolezza il progetto che quest'anno ha messo in rete scuole e nidi d'infanzia della Circoscrizione Oltrefersina, con il desiderio di uscire dalle mura del proprio servizio per andare a lasciare un'impronta nei luoghi che quotidianamente le famiglie vivono.

I soggetti coinvolti all'interno di questa rete sono 6 nidi e scuole dell'infanzia "vicini di casa", in quanto situati a brevi distanze l'una dall'altra, ovvero: nido d'infanzia comunale Clarina e Viale dei Tigli (gestiti dalla Cooperativa Pro.Ges Trento), Scuole dell'infanzia federate La Clarina e San Bartolomeo, scuola dell'infanzia provinciale Piccolo Mondo e nido d'infanzia comunale Europa (gestito dalla Cooperativa Città Futura). La collaborazione tra essi nasce a partire dal desiderio di accompagnare i bambini che quotidianamente abitano questi spazi, all'interno di un percorso di continuità tra servizi, rivolto specialmente a coloro che vivono l'ultimo anno di frequenza del nido in vista del loro passaggio alla scuola dell'infanzia. Sempre più infatti emerge il bisogno di accompagnare questi bambini e le loro famiglie, affinché l'importante cambiamento che attraverseranno possa essere vissuto con gradualità sperimentando non la fine di un percorso,



ma il trovarsi all'interno di un processo che continua. Questa progettualità ha trovato inoltre concretezza in un gesto che potesse essere significativo anche per la comunità: l'adesione al progetto del Comune di Trento "Adotta un'aiuola". I nidi e le scuole coinvolte infatti hanno dato la disponibilità a prendersi cura insieme ai bambini di tre aiuole situate vicino ai propri servizi: una nel Giardino de Finis di via Falcone, una nel Giardino d'Asburgo di via Frank e una nel Giardino Pruner. Attraverso il gesto di far crescere un'aiuola insieme essi possono sperimentare la bellezza di essere protagonisti di azioni di cura trasformando questi luoghi in punti di riferimento e di ritrovo ricchi di significato, che i bambini visitano anche oltre il tempo di permanenza al nido e a scuola coinvolgendo le proprie famiglie.

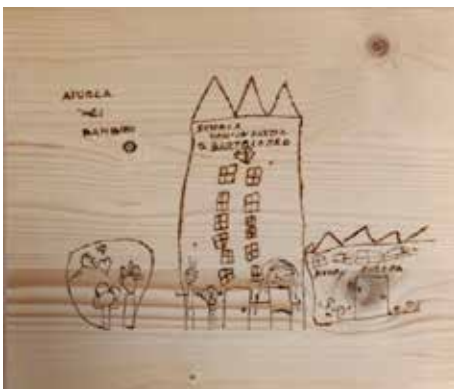
La prima parte dell'anno è stata dedicata ad alcune prime azioni progettuali significative, quali: la piantumazione di un piccolo albero nel giardino Pruner, la programmazione di passeggiate tra bambini per annaffiare e prendersi cura di questi spazi e l'addobbo delle aiuole per Natale. I bambini si sono poi dedicati ad individuare un logo e



un nome da assegnare ad ogni aiuola, lavoro che ha trovato riconoscimento nella creazione di tre targhe che porteranno il nome da loro scelto e che verranno piantate in un gesto inaugurale nel corso della primavera. Nel frattempo educatrici e insegnanti hanno ideato dei laboratori nelle reciproche strutture coinvolgendo i bambini e le famiglie dei nidi e delle scuole dell'infanzia per colorare dei sassi con i quali circoscrivere le aiuole e dare maggiore visibilità a questo lavoro anche alla comunità. Quest'ultima verrà inoltre maggiormente coinvolta in occasione della festa dei diritti nella giornata del 29 maggio, in cui bambini e famiglie si incontreranno presso le aiuole per un momento di festa e per piantare insieme delle nuove piantine.

Crediamo che le azioni e le relazioni consolidate possano essere l'inizio di una lunga collaborazione in cui bambini, servizi, famiglie e territorio possano essere davvero protagonisti di un prendersi cura reciproco e in cui la comunità educante possa essere tangibile e attenta ai bisogni dei bambini. ■

GIULIA ACLER, Cooperativa Pro.Ges Trento



L'ORTO: SINERGIA TRA UOMO E NATURA

L'Istituto Comprensivo Trento 4 è, da molti anni sensibile, a come avvicinare i bambini al mondo dell'agricoltura e del mangiare sano e a Km zero.

È in questo contesto che si innesta l'idea del percorso dedicato agli orti sinergici, permesso dal 2021, dalla vincita da parte dell'Istituto di un bando Caritro e che proseguirà fino a questo giugno.

L'agricoltura sinergica è un modo di coltivare in modo naturale, che mira a ristabilire, nell'orto o nel campo l'equilibrio tra il suolo, le piante, gli animali (uccellini e insetti) e l'uomo.



Il progetto vede come primi referenti ed esperti gli "Entusiasmologi di Natura" Laura Andreolli Coach del BenEssere e l'Agroecologo Stefano Delugan ed ha coinvolto la Scuola Primaria Clarina con sette classi e la Scuola Secondaria di Primo Grado Winkler con quattro.

Il progetto si è sviluppato su linee diverse:

- 1) **formazione docenti**, con un percorso di incontri sul territorio dall'autunno scorso fino alla fine di maggio 2022, unendo gli insegnanti dei due ordini di scuola.
- 2) **Interventi pratici con gli alunni**: ogni classe ha avuto a la possibil-

ità di essere accompagnata in aula e nell'orto dall'esperto.

- 3) **Creazione dello spazio orto con:**
 - a) **raccolta dei materiali** per la creazione dei cumuli (foglie, rami, rametti, humus biologico fornitoci dall'Istituto agrario di San Michele), che sono il punto di partenza degli orti sinergici. I bambini e i ragazzi hanno fatto prima uno scavo di ca 50 cm e poi riempito con strati ordinati dei materiali prima detti. Il tutto è stato infine ricoperto di paglia e messo a riposo durante il periodo invernale.
 - b) **Prima messa a dimora di piante e fiori**, scegliendo e mettendo vicine varietà di ortaggi che si aiutano reciprocamente nella crescita in salute.
- 4) **Raccolta di alcune varietà di ortaggi e piccoli frutti** pronti prima del termine della scuola, che sono stati divisi tra agli alunni coinvolti nel progetto.
- 5) **Approfondimento sugli animali amici dell'orto** e preparazione di casette per accoglierli.
- 6) **Nuova messa a dimora di ortaggi e fiori.**



I bambini e i ragazzi hanno sperimentato con mano, la fatica e la bellezza del lavorare insieme la terra, divenendo più consapevoli dell'importanza del rispetto dell'ambiente, del vivere in armonia con la natura e del mangiare alimenti coltivati in modo naturale. Lo spazio orto risulta così una risorsa importante per una didattica attiva e inclusiva che miriamo di proseguire negli anni con il desiderio di potenziare le ormai necessarie competenze trasversali che il lavoro di squadra a stretto contatto con la natura riesce meravigliosamente a stimolare. ■

di LAURA ANDREOLLI
e della MAESTRA ELENA FATTORUSO



DOCUMENTI DAL CONSIGLIO

Una delle attività del consiglio è quella di presentare documenti e interrogazioni riguardo le problematiche del territorio circoscrizionale. Nelle prossime righe è possibile leggere un riassunto di quelli presentati quest'anno.

I consiglieri e le consigliere Postai, Vullo, Di Pippo, Sartori, Giovannini, Menapace, Casagrande e Anzi hanno scritto un documento a marzo circa la viabilità in **Via Gocciadoro**; la carreggiata della strada, infatti, è molto stretta e - spesso - si creano situazioni di pericolo. Il consiglio ha chiesto alla Giunta Comunale come intenda attivarsi per risolvere questo annoso problema. Un documento simile è stato scritto da Sartori, Postai e Giovannini per chiedere alla giunta di attivarsi - dopo diverse segnalazioni - per **problemi di velocità in via Riccabona**. Anche il quartiere di Madonna Bianca è stato oggetto di discussione; Di Pippo, Postai, Anzi, Vullo e Giovannini hanno posto la questione delle banchine in **via Menguzzato**: sono la soluzione definitiva per i pedoni (sono assai strette)? Il consiglio ha interrogato la giunta.

Al consiglio di aprile sono stati approvati due documenti che chiedono l'installazione di **urbanistica tattica** nei pressi delle scuole **elementari di Madonna Bianca e Clarina** per agevolare il passaggio in sicurezza di bambini e bambine. Entrambi sono stati redatti da Vullo, Saracino, Anzi, Di Pippo, Giovannini, Postai, Sartori e Facchini. Un documento (a firma Vullo, Anzi, Di Pippo, Giovannini, Postai, Sartori, Facchini, Mazzalai) ha interrogato la giunta circa la necessità di prevedere la **costruzione di un'area cani in Clarina**.

Nel consiglio di giugno è stato approvato un documento (a firma di Anzi, Vullo, Saracino, Sartori, Giovannini e Postai) che chiede alla giunta comunale di riservare la parte alta di Via San Bartolameo, dopo il cimitero, **ai soli pedoni e ciclisti**. È stato approvato anche un II documento (Giovannini, Vullo, Casagrande, Postai, Facchini, Menapace) che chiedeva alla giunta comunale di verificare con ITEA una problematica di parcheggio riguardante alcuni condomini di via Gramsci, in zone in cui dovrebbe essere interdetto.

Nel consiglio di luglio sono stati approvati 3 documenti riguardanti la Bolghera (Postai, Giovannini, Vullo, Menapace, Anzi, Facchini) chiedendo l'installazione di una **bacheca** nei pressi di via S. Antonio e **due specchi parabolici**: uno all'incrocio tra via Pecori Giraldi e via Nicolodi e uno tra via S. Antonio e via Gocciadoro.

Nella seduta di agosto, vista la gara andata deserta, il consiglio circoscrizionale interrogava la giunta comunale riguardo le tempistiche della realizzazione del **"nuovo collegamento verticale Trento-Collina Est"** (Giovannini, Di Pippo, Postai, Vullo, Anzi, Saracino, Menapace, Sartori).

Infine, nella seduta di novembre, a seguito degli investimenti avvenuti sul ponte di S. Barbara in via De Gasperi, il consiglio ha chiesto con un documento a firma di Sartori, Vullo, Postai e Casagrande, di valutare sistemi di rallentamento della velocità nei pressi del cavalcavia. I consiglieri Sartori, Postai, Casagrande, Vullo, Giovannini, Facchini, Menapace e Di Pippo hanno presentato una richiesta di riqualificazione del parco Langer (ex salè) viste le problematiche riscontrabili tutti i giorni. Infine, visto l'avvicinarsi dell'inverno e l'acuirsi della problematica nei pressi della chiesa di S. Antonio, è stata interrogata la giunta riguardo le misure che intenda mettere in atto per l'accoglienza delle persone senza fissa dimora. ■

di LORENZO POSTAI e ERICO DI PIPPO

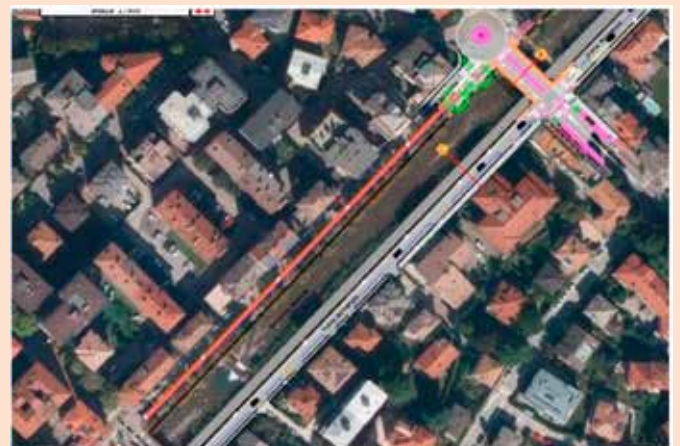
X2023: UN ANNO DI TANTI LAVORI NELLA NOSTRA CITTÀ

Nei prossimi mesi il Comune di Trento darà avvio ad una serie di opere e lavori pubblici che interesseranno l'intera città.

L'investimento del Comune in termini di opere che attualmente sono in fase di progettazione o realizzazione nel 2023 è di circa 142 milioni di euro. Nel dettaglio, la spesa per opere pubbliche gestite attualmente sul territorio del Comune è pari a 135,5 milioni di euro, le manutenzioni straordinarie finanziate nell'ultimo triennio sono state pari a 7 milioni di euro annui. La partecipazione ai bandi del PNRR ha permesso di finanziare 29 milioni di euro di opere pubbliche.

Il settore in cui sono previsti maggiori sforzi è quello della mobilità, in cui saranno spesi 35,4 milioni di euro, di cui 22,7 milioni per l'Hub di interscambio all'ex Sit.

Anche il territorio della nostra Circoscrizione sarà interessato da numerose opere. Tra esse spicca la nuova pista ciclabile in Viale Bolognini. Tale progetto completa e integra i percorsi già esistenti su viale Rovereto, creando un collegamento ciclabile funzionale con l'attuale liceo scientifico G. Galilei e con il collegamento funicolare con la Facoltà di ingegneria di Mesiano attualmente in fase progettuale. I lavori interesseranno l'intero viale Bolognini dal ponte sul torrente Fersina delle Dame di Sion fino al ponte dei Cavalleggeri per uno sviluppo complessivo di 1 km. L'intervento è articolato su una pluralità di tratti di viale Bolognini: nel tratto tra il ponte delle Dame di Sion e via Regina Pacis viene introdotta la nuova "strada urbana ciclabile" dove viene istituito il limite di velocità di 30 km/h e dove si attribuisce priorità alla circolazione dei velocipedisti rispetto a tutti gli altri veicoli; nel tratto tra via Regina Pacis e il ponte beato Mario Borzaga (senso unico in direzione piazza Vicenza), viene introdotta la nuova "strada urbana ciclabile" in cui il senso unico per i veicoli s'imporrà anche alle biciclette, con la realizzazione quindi di una pista ciclabile su corsia riservata monodirezionale posta tra il marciapiede esistente e la zona adibita a parcheggio; nel tratto sul ponte beato Mario Borzaga vengono mantenuti i due marciapiedi esistenti, la sezione stradale viene integrata creando una nuova cor-





sia ciclabile; nel tratto tra piazza Vicenza e il ponte dei Mille viene introdotta la nuova “corsia ciclabile” delimitata da riga bianca tratteggiata valicabile dai veicoli per effettuare manovre di parcheggio o nelle strettoie; nel tratto tra il ponte dei Mille e il civico 20 di viale Bolognini si mantiene inalterata la ciclopedonale esistente; nel tratto tra il civico 20 di viale Bolognini e via Bolghera si istituisce la qualifica di “strada urbana ciclabile” con doppio senso di marcia sia per i veicoli che per le biciclette; nel tratto tra via Bolghera e il ponte dei Cavalleggeri (a senso unico), viene realizzata una “corsia ciclabile” ed infine nel tratto sul ponte dei Cavalleggeri sul lato nord si modifica la sezione stradale realizzando un marciapiede della larghezza di 150 cm e a fianco una pista ciclabile in corsia riservata monodirezionale di 170 cm, mentre sul lato sud la ciclabile bidirezionale ed il marciapiede restano invariati.

Per quanto riguarda gli impianti sportivi invece, il Centro Sportivo Manazzon sarà oggetto di importanti lavori che ne comporteranno la chiusura nel prossimo autunno e prevedono la fine lavori nel gennaio 2026. Gli interventi riguarderanno l'efficientamento energetico corpo principale e piscina, la realizzazione di nuovi spogliatoi e spazi di servizio con ampliamento esterno, la realizzazione di un'area wellness, mentre è già in atto la riqualificazione funzionale lido estivo con l'ammodernamento e l'integrazione delle attrezzature degli spazi esterni del lido estivo e la realizzazione di una nuova vasca bimbi. Questi ultimi interventi saranno ultimati in modo da garantire l'apertura estiva 2023.

Tra gli interventi previsti per la ciclabilità inoltre, sono stati approvati i lavori per la realizzazione della nuova pista ciclabile in Viale dei Tigli. Per quest'opera però la tempistica è da definire in seguito ad accordo con Itca S.p.A.

In ultimo, il nuovo polo natatorio di via Ghiaie. Tale intervento prevede la realizzazione di un impianto per l'attività agonistica, destinato ad ospitare competizioni di livello nazionale e internazionale. Sarà realizzata una vasca per il nuoto da 51,5 x 25 metri, divisibile in 2 vasche da 25 metri, nonché degli spogliatoi e una tribuna da 600 posti da utilizzare in occasione delle competizioni sportive. Inoltre sono previsti spazi per la ristorazione, una palestra, tre sale polifunzionali e a piano seminterrato alcuni locali tecnici. Saranno previsti spazi per la ristorazione, una palestra e tre sale polifunzionali. Massima attenzione al risparmio energetico, grazie a pannelli solari e fotovoltaici, oltre che al recupero del calore dal vicino palaghiaccio per riscaldare l'acqua. ■

MICHELE VULLO



UNA NUOVA PIAZZA PER LE ASSOCIAZIONI

AL VIA IL PROGETTO “SOCIAL MAP”,
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE
CON L'ASSOCIAZIONE PRODIGIO

“L'unione fa la forza”, si è soliti dire. Questo potrebbe essere il motto che ha unito la Circoscrizione e l'Associazione PRODIGIO nell'avviare insieme un progetto che entrambe le realtà stavano abbozzando autonomamente. E questo è lo slogan che potrebbe riassumere in maniera efficace anche gli scopi del progetto: stiamo costituendo una piattaforma dove le varie associazioni che operano sul nostro territorio possono presentarsi, pubblicizzare i loro eventi, mettere a disposizione materiale, spazi, volontari e a loro volta richiedere alle altre realtà una collaborazione per realizzare le proprie attività. La piattaforma sarà visibile e accessibile anche ai cittadini non associati che potranno così contattare le associazioni del territorio per collaborare con loro o chiedere loro informazioni ed accedere facilmente agli eventi proposti sul territorio. Sappiamo che la sosta determinata dal COVID19 ha determinato un grande ostacolo per molte realtà aggregative del territorio, già alle prese con una difficoltà da una parte nel ricambio generazionale e dall'altra nel radicarsi in quartieri cittadini per definizione poco identitari: è per questo che vogliamo stimolare chi dedica il suo impegno alla costruzione di una comunità più coesa a mettersi in rete, per dividere e condividere il lavoro con gli altri ed insieme raggiungere un risultato ancora migliore.

Molte associazioni, di cui abbiamo già qualche contatto per precedenti collaborazioni, verranno contattate nelle prossime settimane da uno dei promotori del progetto Social Map, altre cerchiamo di contattarle attraverso vecchi database presenti sui siti istituzionali, ma invitiamo chiunque faccia parte di altri enti che opera sul territorio della Circoscrizione a scrivere alla mail associazione@prodigio.it per aderire al progetto. ■

ALESSANDRO GIOVANNINI

TELEFONO D'ARGENTO OLTREFERSINA

Attività gestita da volontari che si mettono a disposizione degli anziani (over 65) residenti o domiciliati nella circoscrizione Oltrefersina.

Offre attività di: Compagnia telefonica e domiciliare, Informazioni, Aiuto in piccole commissioni, Accompagnamenti e Disbrigo pratiche.

0461 390763 - dal lunedì al venerdì - 9.00 alle 11.00

SUPPORTO INFORMATICO

Aiutiamoci nel digitale! Offriamo supporto tecnologico per problemi con smartphone e con computer, inoltre offriamo supporto nell'accesso a pratiche online.

aiutoinformatico.oltrefersina@gmail.com

Se hai bisogno di informazioni, indicazioni o aiuto per te o qualche familiare contattaci



Venerdì 24 marzo è stato l'ultimo giorno di lavoro per Daniela Pedrel, funzionaria dell'ufficio anagrafe da anni in servizio presso lo sportello della Circoscrizione Oltrefersina. Grazie Daniela per la tua cortesia e per il prezioso lavoro svolto. Buona meritata pensione!

INFORMAZIONI UTILI

La Circoscrizione Oltrefersina ha sede in Via La Clarina 2/1 ed è aperta al pubblico per il servizio anagrafe e certificazioni. Lì si trovano anche l'ufficio del presidente della Circoscrizione, Errico Di Pippo, e la sede del consiglio circoscrizionale.

Gli orari degli uffici sono i seguenti:

Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00.

Martedì e mercoledì: dalle 14.30 alle 16.00.

Telefono segreteria: 0461-889870.

Mail Circoscrizione: circoscrizione.oltrefersina@comune.trento.it

BIBLIOTECA

Via La Clarina 2/1.

Lunedì, giovedì, venerdì: 09.00-12.00.

Martedì, mercoledì, giovedì: 14.30-18.30.

FARMACIE

Farmacia "Bolghera":

Largo Medaglie d'oro, 8. Telefono: 0461 910060

Farmacia "San Bartolomeo":

Viale Verona, 92. Telefono: 0461 913593

Farmacia comunale "Clarina":

Via Alcide Degasperi, 112.

Telefono: 0461 921034

Farmacia "Madonna Bianca":

Piazzale Europa, 8. Telefono: 0461 924329

BANCHE

Cassa Rurale di Trento: Largo Medaglie d'Oro, 8/1.

Cassa Rurale di Trento: Via Degasperi, 92.

Sparkasse: Viale Verona, 59.

Cassa Rurale Alto Garda: Via Degasperi, 3.

Volksbank: Via Fermi, 11.

Intesa San Paolo: Viale Verona 128/A.

